



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Approvato dal Consiglio Comunale in data 13 febbraio 2017

OGGETTO: RIPRENDIAMOCI LA CASSA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- le condizioni della finanza pubblica e gli impegni assunti in sede europea con il Patto di Stabilità e Crescita, nonché i vincoli, attraverso il Patto di Stabilità interno, posti ai vari livelli di Amministrazione Locale, rendono estremamente complicata, anche laddove vi siano le possibilità di una pianificazione degli investimenti nel pieno rispetto di buone politiche di bilancio, la realizzazione degli stessi a causa dei vincoli imposti dal Patto;
- le variabili obiettivo del Patto e le relative metodologie di calcolo sono state modificate periodicamente in senso sempre più restrittivo, compromettendo le possibilità di definizione di politiche anche di medio periodo da parte delle Amministrazioni Locali;

CONSIDERATO CHE

- la Cassa Depositi e Prestiti per più di un secolo ha raccolto il risparmio postale e lo ha utilizzato per finanziare a tassi agevolati gli investimenti degli Enti Locali;
- dal 2003, ossia dalla sua parziale privatizzazione, la sua ingente liquidità (oltre 220 miliardi di Euro) non è ritornata alla pubblica utilità, ma la sua funzione è radicalmente mutata: da unico ente finanziatore a tassi calmierati degli investimenti degli Enti Locali a soggetto finanziatore a tassi di mercato con finalità di redditività per gli azionisti;

RILEVATO

che i vincoli imposti dal Patto di Stabilità bloccano cifre importanti nei bilanci comunali, producendo avanzi di amministrazione e residui passivi che potrebbero essere usati per gli investimenti, impedendo agli Enti Locali, ed in particolar modo ai più virtuosi, di utilizzare le risorse a disposizione per la realizzazione di opere sempre più necessarie;

RITENUTO CHE

- non è ulteriormente sopportabile il sacrificio richiesto agli Enti Locali, soprattutto in considerazione del peggioramento dei conti pubblici, nonostante il positivo contributo degli Enti Locali stessi;
- è necessario ripristinare livelli di reale autonomia - impositiva ed amministrativa - di tutti gli Enti Locali, a partire dai Comuni;
- beni comuni come l'acqua, il territorio, l'energia e i rifiuti e servizi pubblici essenziali come quelli deputati a garantire un welfare locale di qualità appartengono alla comunità e non possono in alcun modo essere sottratti alla stessa, condizionandone la fruizione da parte di tutti i cittadini e limitandone la piena partecipazione al loro governo e alla loro gestione democratica;

SI IMPEGNA A:

- 1) rivolgere un formale invito al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché il Governo e il Parlamento:
 - non diano corso all'assoggettamento al Patto di Stabilità delle aziende speciali e "in house";
 - pongano in essere un provvedimento volto all'esclusione dal Patto di Stabilità di tutti gli investimenti finalizzati alla realizzazione dei servizi essenziali alla comunità e riconducibili alle categorie dei beni comuni e del welfare locale;
 - pongano in essere un provvedimento volto a ripristinare l'antica funzione della Cassa Depositi e Prestiti, quale ente finanziatore a tassi calmierati degli investimenti degli Enti Locali;
 - 2) farsi portavoce in ogni sede istituzionale e in sede ANCI, affinché vengano riscritte le regole del Patto di Stabilità interno, tenendo conto della necessità di:
 - sganciare dal meccanismo gli investimenti finalizzati a realizzare servizi pubblici essenziali ed a garantire il welfare locale, a partire da quelli realizzati con fondi propri;
 - dare una programmazione, condivisa e partecipativa, almeno triennale del nuovo Patto di Stabilità;
 - tenere aperta la discussione sul ruolo della Cassa Depositi e Prestiti in direzione di quanto precedentemente affermato;
 - 3) promuovere occasioni pubbliche di discussione delle succitate proposizioni, sia attraverso confronti con esperti sia di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
-